

La straordinaria storia di Flo e dell'orchestra del bosco

Flo amava moltissimo la musica. Ma Flo era una scimmietta. E nel regno di Belposto, in quel tempo, agli animali era proibito suonare. Così aveva deciso Snort, il ministro delle arti, che era il padrone di Flo.

Tutte le sere dalle sei alle otto nel grande salone, Snort suonava il pianoforte. Flo sedeva accanto a lui. Quando Snort faceva un gesto, lei girava la pagina della musica sistemata sul leggio.

Flo era molto intelligente e a forza di star lì ad ascoltare, dopo tutti quei giorni dalle sei alle otto, aveva imparato a leggere la musica da sola. Così, ogni notte si alzava di nascosto e senza far rumore raggiungeva il salone. E suonava il piano. Accarezzava i tasti nel buio, pianissimo.

Tutte queste cose Snort, non le avrebbe mai dovute scoprire. Ma una notte, invece, si alzò e trovò Flo seduta al pianoforte. Si arrabbiò moltissimo e la chiuse in una gabbia accanto alla finestra.

Così Flo passava i giorni in castigo guardando fuori, ascoltando gli uccellini e sognando la musica. Ogni tanto piangeva. Poco però.

Una notte dalla finestra entrarono due topolini. Flo li chiamò. “So dov'è la chiave di questa gabbia. Se mi aiutate a scappare, poi vi dico dove Snort nasconde il formaggio.”

“Siamo qui per liberarti, perché gli uccellini del bosco sono stufi di vederti triste. Hai detto formaggio?” Sparirono rapidi nel buio e tornarono con la chiave della gabbia e un grosso pezzo di formaggio. Appena libera, Flo li abbracciò. Poi saltò sull'albero più vicino e fuggì nel bosco buio e silenzioso.

All'alba, Flo venne svegliata da un gran frastuono. Un coro di uccelli colorati cantava sui rami. Erano loro che avevano mandato i topolini a liberarla. Flo sorrise e li ringraziò. Poi si accorse che non erano i soli a cantare. Giù tra i cespugli spuntavano

musi, orecchie e code. Erano gli altri animali del bosco e anche loro cantavano. Davvero una strana orchestra quella: ognuno col suo verso, ma tutti insieme a cantare. Flo non aveva mai udito nulla di simile.

“Benvenuta nel nostro bosco, Flo” disse forte uno scoiattolo al termine della canzone. “Qui tutti gli animali cantano e amano la musica. Sappiamo che è proibito dagli uomini, ma ora che sei qui con noi, vogliamo che tu ci insegni la musica e che dirigi la nostra orchestra”.

Flo sorrise e accettò.

Per molte notti, allora, il bosco risuonò di strani rumori. Versi, canti, urla e cinguettii. Era l’orchestra del bosco che faceva le prove. Flo con la bacchetta dirigeva. E gli animali tra i rami o nei cespugli cantavano tutti insieme. E più cantavano, più si divertivano e diventavano bravi. Ed erano sempre più numerosi: arrivarono persino due scimmie e un piccolo elefante scappati da un circo lì vicino.

Una notte Flo e una volpe scesero giù al villaggio. E tornarono con una fisarmonica, una tromba, e un grosso tamburo.

“Ehi, non li avrete mica rubati quelli, vero?” chiese lo scoiattolo.

“Oh no, li abbiamo solo presi in prestito” rispose Flo.

Con gli strumenti ora davvero l’orchestra cantava e suonava. Quella notte Flo aveva scritto una canzone. Si intitolava “La musica è di tutti”. La impararono subito e la stavano già cantando insieme quando dal villaggio arrivò di corsa un cane pastore amico loro. Aveva il fiatone e un grosso foglio in bocca. Lo scoiattolo lo prese e lesse ad alta voce: “Grande concorso delle orchestre del regno di Belposto. Domenica dopo pranzo, in piazza grande.”

Tutti guardarono Flo. Lei sorrise e disse forte: “Vinceremo!”.

E tutti lanciarono un urlo di gioia, così forte ma così forte che sopra il bosco le stelle più basse si spaventarono un po’.

La domenica pomeriggio la grande piazza di Belposto era piena di gente, con il re e tutta la corte sul grande balcone del palazzo.

Entrò per prima in piazza l'orchestra dei contadini. Veniva dalla via dei campi con cappelli di paglia e chitarre. La sua canzone parlava della terra e del grano maturo. Fu accolta da molti applausi.

Poi, dalla via del castello venne l'orchestra dei soldati, con trombe e tamburi e una musica potente come il tuono del cannone. Sfilarono tra gli applausi.

E infine, dalla via del teatro venne la grande orchestra del regno, quella che vinceva sempre. Era diretta da Snort, aveva violini e flauti e tutti i migliori musicisti. La sua musica fu morbida e commovente. L'applauso stavolta fu fortissimo.

Quando il re stava per proclamare il vincitore, dalla via del bosco si udì un gran trambusto. E tutti si girarono di là. Parevano versi e grida ma messi in musica, un frastuono mai sentito. Quando l'orchestra del bosco entrò in piazza, tutti rimasero a bocca aperta per lo stupore.

Davanti a tutti c'era Flo con la fisarmonica. Dietro di lei, tre file di cani, gatti, scoiattoli, e volpi. Poi un cavallo che portava in groppa un coro di uccellini. Un elefante che picchiava la proboscide sul tamburo e una scimmia che soffiava nella tromba. Due topolini che pizzicavano le corde tese tra le corna di un cervo. Due mucche che muggivano e scampanavano a ritmo. Un esercito di grilli canterini e infine, sopra l'orchestra, uno sciame di api che ronzavano qua e là come tanti violini. Tutti insieme suonavano la stessa canzone, "La musica è di tutti".

La gente quando li vide entrare in piazza cominciò a sorridere e poi pian piano ad applaudire. Anche i musicisti delle altre orchestre, dopo il primo stupore, ora battevano le mani.

L'orchestra degli animali del bosco, accompagnata dagli applausi dei cittadini di Belposto, fece il giro della piazza a tutto volume. Sotto il balcone del re, concluse la sua canzone con un gran zum-pa-ra-ppà. L'applauso fu fortissimo e dai balconi dei palazzi qualcuno lanciò dei fiori.

Quando tornò il silenzio si udì solo la voce del re.

"Dichiaro vincitrice questa straordinaria orchestra venuta dal bosco".

Il re strinse la mano a Flo, che intanto si era arrampicata fin sul balcone. Snort, giù nella piazza, spezzò la bacchetta per la rabbia.

“E inoltre solennemente proclamo” proseguì il re “che la musica è di tutti. E che da oggi nel regno di Belposto tutti gli animali potranno ascoltare, studiare e suonare la musica”.

Tutti gridarono “Evviva” e applaudirono ancora. Flo alzò la bacchetta e gli animali ripresero a suonare, seguiti subito dalle altre orchestre. Anche l’orchestra del regno suonava, tutti meno Snort, che era scomparso. E così cominciò una gran festa di canti e balli, una festa lunga fino alla mattina dopo.

E da quel giorno, nel regno di Belposto, la musica fu davvero di tutti.

Cristiano Callegari
zioburp@gmail.com
www.zioburp.net